

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
 concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima  
 del raggruppamento terreni, con rete stradale, nella zona dei ronchi  
 di Daro e di Artore, nel Comune di Bellinzona

(del 3 gennaio 1956)

*Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,*

Il Comune di Bellinzona, oltre alla zona prettamente urbana sviluppantesi soprattutto sul fondo valle e sui declivi di Daro e Ravecchia, comprende una bella zona agricola: a nord ed a sud della città, sul piano, il terreno è intensamente sfruttato con le colture orticole e gli erbai; sulle prime balze della montagna, fino a quota 600 circa vi sono le fasce vignate di Carasso, a destra della Valle, e di Ravecchia e Daro sulla sinistra, l'ultima citata, situata tutt'attorno all'idillica chiesetta di Artore è fra tutte la più bella e la più importante tanto per l'estensione che per la qualità del prodotto.

Gli agricoltori bellinzonesi e le Autorità comunali, hanno sempre avuto a cuore la loro terra. Così le iniziative per bonificarla, per migliorarla, per renderne più agevole e proficuo il suo sfruttamento, non sono mancate anche nel passato.

Fra le più recenti opere eseguite, citiamo:

- il raggruppamento terreni della zona delle Semine che si estende su di una superficie di 18 ettari e venne eseguito negli anni 1921/25 (costo Fr. 45.585,—);
- l'irrigazione fertilizzante della zona dei Saleggi eseguita nel 1945/48 (costo Fr. 131.834,10);
- la strada dal Castello di Svitto ad Artore con l'annesso acquedotto agricolo, eseguiti nel 1948/50 (costo Fr. 240.299,40);
- il raggruppamento dei terreni nella zona di Galbisio, che si estende su di una superficie di ettari 42, in via di ultimazione (preventivo Fr. 162.000,—).

Si tratta, in complesso, di piccole opere che hanno però avuto effetti assai benefici dal punto di vista agricolo per le zone interessate.

Nel 1947 il Municipio fece istanza all'Autorità cantonale perchè si ponesse mano alla sistemazione fondiaria della montagna, sui due versanti della valle. Si tratta del raggruppamento delle selve di Daro, Ravecchia e Carasso e della sistemazione fondiaria-stradale dei ronchi vignati.

Quest'opera, certamente interessante, pone però dei problemi abbastanza difficili soprattutto per quanto concerne gli accessi alla zona forestale. Il terreno è ripido e scosceso e la costruzione di strade, in tali condizioni, risulterebbe di costo sproporzionato al modestissimo valore del terreno. Aggiungo, poi, che sul versante sinistro, sono già state costruite la strada forestale Paudò - Monti di Ravecchia - Monti di Daro ed alcune mulattiere per cui il problema degli accessi risulta in parte, sempre su questo versante, risolto.

Sull'altra sponda l'Ufficio bonifiche e catasto ha allo studio il problema della funivia di accesso ai Monti di Mornera, problema interessante e cospicuo che vorrà essere accuratamente vagliato per tener conto degli interessi di Carasso e di Monte Carasso così da trovare una soluzione che risolva la questione accessi per tutta la montagna fra la Valle di Sementina e quella di Gorduno e si giustifichi dal lato agricolo-alpestre-forestale e da quello economico generale.

Tali essendo i problemi posti dalla sistemazione della montagna, è ovvio che la loro soluzione richiederà tempo parecchio. Vi è però una zona — la più interessante dal punto di vista agricolo fra tutte quelle citate — dove la sistemazione fondiaria e stradale non può essere più a lungo ritardata: si tratta della bella vasta fascia coltiva di Daro - Artore che comprende 60 ettari di vigneti e 50 di prati. Benchè conti più di 90.000 ceppi di vite pregiata, benchè il suo vino sia fra i migliori del Sopraceneri, questa zona non dispone di una sola strada; solo ripide mulattiere e sentieri scoscesi così che i trasporti dei concimi, dei materiali da costruzione e dei prodotti avvengono totalmente a spalla. Consci della loro situazione e sotto l'impulso anche dell'azione per la ricostituzione dei vigneti, i proprietari hanno designato un Comitato promotore allo scopo di realizzare il raggruppamento dei fondi e la costruzione di una rete stradale.

L'Autorità cantonale ha dato seguito all'istanza e dopo aver presunta la pubblica utilità dell'opera ha invitato i promotori a far allestire il progetto di massima a norma della legge 13 dicembre 1949 sul raggruppamento dei terreni. Riteniamo superfluo spender parole per giustificare l'opera che Vi presentiamo nella sua fase iniziale. E' ormai politica seguita da molti anni dal Consiglio di Stato e convalidata dalla Commissione della Gestione e da codesta Sovrana Rappresentanza quella di riassetare le nostre terre agricole a cominciare da quelle di maggior valore e miglior produzione. I bei ronchi vignati di Daro e Artore vanno appunto annoverati per le favorevoli condizioni naturali fra i vigneti più pregiati ma purtroppo le loro condizioni attuali di accesso non sono certo tali da incoraggiare i proprietari a rinnovare i vitigni ed a razionalizzare i sistemi di coltivazione. Oggi i trasporti a spalla, in ascesa e discesa, incidono in modo troppo rilevante sui costi di produzione e se la zona è relativamente ben coltivata ciò è dovuto soprattutto all'attaccamento dei proprietari alla loro terra, ai loro ronchi famigliari.

Quando si pensa che con i raggruppamenti e per mantenere legata la popolazione agricola alla terra, raggruppiamo i maggenghi delle nostre valli, dotandoli di strade jeeps, si giustificano certo a maggior ragione le reti stradali nei ronchi vignati donde provengono gli ottimi Merlot e la Bondola che hanno degnamente conquistato e mantengono fieramente il loro posto fra i vini pregiati della Svizzera.

Il progetto di massima che Vi sottoponiamo è stato esaminato in luogo ed approvato — riducendolo allo stretto necessario — dagli organi tecnici del Cantone e della Confederazione. L'Ufficio federale delle bonifiche, il 12 gennaio 1955, ha autorizzato l'allestimento del progetto di dettaglio.

Le caratteristiche tecniche del progetto di massima si riassumono come segue:

Superficie della zona da raggruppare	ettari	108
Proprietari	No.	200
Particelle prima R.T. a confini molto irregolari	No.	500
Particelle dopo R.T.	No.	250
La superficie media per particella dopo il raggruppamento sarà di mq. 4000 (rilevante per una zona vignata), ed il No. delle particelle per proprietario si ridurrà a 1-2.		

#### *Rete stradale:*

strada principale di larghezza m. 3,20	ml.	1350
strade secondarie di larghezza m. 2,70	ml.	600
strade secondarie di larghezza m. 2,50	ml.	2650
Preventivo di spesa	Fr.	400.000,—

Le strade principali (larghezza carreggiabile m. 2,50 più 0,40 cunetta e 0,30 banchina, totale m. 3,20) sono state limitate alla migliore zona viticola. Per il

rimanente del comprensorio, cioè le zone vignate periferiche e la zona prativa sopra Artore — dove stazionano 114 bovini — ci si è limitati, per ridurre la spesa, a strade jeeps larghe metri 2,00-2,30 con pendenza esterna e senza cunetta.

La strada principale del progetto, che sale da Pian Lorenzo alla zona delle vigne, è stata prolungata sino alla località designata Pian Marmafè dove giungono le battute dei fili di scarico del legname della montagna. Essa serve così anche gli scopi forestali.

Pur seguendo criteri di stretta economia la spesa preventivata raggiunge 1 Fr. 400.000,— pari a Fr. 4.000,— ca. per ettaro; ciò è dovuto alla difficile topografia della zona. La cifra è indicativa ed il preventivo esatto sarà dato dallo studio del progetto di dettaglio. I prezzi unitari al ml. indicati ci sembrano tuttavia attendibili.

A norma della legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni lo scrivente Consiglio di Stato con decreto del 21 gennaio 1955 ha riconosciuto la pubblica utilità dei lavori e ordinato la pubblica esposizione del progetto presso la Cancelleria municipale.

Durante tale pubblicazione vennero inoltrati contro il tracciato della rete stradale alcuni ricorsi per l'esclusione di talune proprietà limitrofe dal comprensorio e per una modifica della rete stradale (che non è però stata concessa per ragioni tecniche e di costo); nessun ricorso contesta la pubblica utilità dell'opera.

Per altro Vi rimandiamo alla relazione tecnica annessa al progetto. All'incanto è allegato anche il rapporto agronomico che conclude con preavviso favorevole.

Fatte queste premesse, Vi invitiamo a voler dare la Vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*Galli*

Il Cons. Segr. di Stato :  
*Janner*

Disegno di

## DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima del raggruppamento terreni nella zona dei ronchi di Daro e di Artore, Comune di Bellinzona

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 3 gennaio 1956 n. 599 del Consiglio di Stato,

*decreta:*

*Art. 1.* — Il progetto e il preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni, con rete stradale, nelle zone dei ronchi di Daro e di Artore, Comune di Bellinzona, sono approvati.

*Art. 2.* — Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni autorizzerà gli interessati a far procedere all'allestimento del progetto di dettaglio.

*Art. 3.* — Il presente decreto non essendo di carattere obbligatorio generale entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

---